

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

Abbonamento Postale

Abbonamento Postale

ABONAMENTI Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50  
Per il Regno 20 — 11 — 6 —  
Per l'estero aumento delle spese postali.

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI  
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
In terza » » » 40  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Padova 20 Novembre

### La trasformazione dei Partiti

Più volte, occupandoci di questo argomento tanto caro al *Diritto* ed all'*Adriatico*, abbiamo convenuto che gli attuali partiti parlamentari, costituiti sulla base della questione dell'unità ed indipendenza della patria, ora che questa è pressochè risolta, non hanno più ragion di essere, non hanno più coesione di fronte alle nuove questioni che si impongono al Parlamento ed alla Nazione, le questioni di libertà e le questioni economiche.

Infatti finchè il punto vitale d'Italia era l'occupazione del Veneto e quella di Roma, la scuola dei mezzi morali fondata da Camillo Cavour poteva raccogliere intorno a sè conservatori, liberali e socialisti, tutti convinti della necessità di andar d'accordo cogli Stati principali per vincere quelle due difficoltà; come la scuola dei mezzi materiali, la scuola cioè di Garibaldi, di Mazzini, di Crispi, di Cairoli, di Nicotera, poteva accogliere nel suo seno clericali come Dondos Reggio, socialisti come Castollazzo, senza ombra di contraddizione — imperocchè il dissenso fra i componenti ciascun partito diveniva secondario finchè la questione dell'unità sulla quale andavano d'accordo non era esaurita.

Ma dopo il 1870, dopo l'occupazione di Roma, i partiti parlamentari, che non si sono punto modificati, non rappresentano che il movimento delle idee del passato; le aderenze, i legami, le compromissioni del passato.

Così riesce chiaro come la luce del sole che l'on. Sella è più vicino per i suoi studi, per la sua educazione, pel suo organismo all'on. Depretis che all'on. Minghetti;

Appendice del *Bacchiglione* N. 45

### UNA VENDETTA ORIGINALE

Ruggero, nell'ultima sua lettera, partecipò al padre queste tristi circostanze.

Di giorno in giorno i sintomi divennero più allarmanti; in breve si sparse la voce che il figlio della Indiana avea fatto vedere ai tre giudici l'atto sul quale appoggiava le proprie pretese e che i tre giudici gli avevano assicurato la vincita della sua lite. Questa notizia fu come un fulmine nel petto d'Anguilliem. Si cominciò nel piccolo comitato dei gentiluomini a riguardar la cosa come disperata; si pensava diggià al come trovar il denaro necessario per pagare le enormi spese di lite ed i danni che sarebbero aggiudicati al figliastro del signor di Bouzenays. Si valutavano le spese a 16 mille lire: di più messer Coquenard reclamava da parte sua quattromille lire di onorarii; il soggiorno di Ruggero avea costato, coi prestiti fattigli dai suoi amici, quasi cinque mille lire; perduto il processo non restava più nulla al barone della sua piccola fortuna e s'avvicinava il giorno, in cui

e l'on. Luzzatti all'on. Cairoli piuttosto che all'on. Bonghi — come è chiaro che certi conservatori di Sinistra farebbero assai meglio a sedere a fianco dell'on. Bortolucci, essi che si sgomentavano della propaganda umanitaria-civile di Salvatore Morelli.

Dunque, si conclude, la necessità della trasformazione dei partiti è evidente; dunque il *Diritto* e l'*Adriatico* hanno ragione da vendere; — bisogna prendere i migliori di Destra e i migliori di Sinistra; e farne un nuovo partito: il grande partito nazionale-liberale.

In questa conseguenza, ci pare, che si dimentichi qualche cosa.

Infatti: se i partiti parlamentari sono orribilmente confusi per mancanza di una base organica, i partiti nel paese sono ammirabilmente chiari, perchè la base organica la hanno.

Progressisti, democratici, repubblicani, socialisti vogliono lo sviluppo della libertà; vogliono la esplicazione delle forze economiche — conservatori, clericali, moderati non liberali, come l'on. Bonghi, sono convinti che i limiti della libertà possibile sono già superati, che nel campo economico poichè i poveri e i ricchi sono una inevitabile fatalità, non vi è rimedio.

La separazione dei partiti, logica, razionale, profonda, esiste nel paese sulla base dei veri principii; esiste secondo i diversi organismi, secondo le forme dei nervi e degli interessi individuali, secondo le necessità organiche delle regioni.

Trasformare la natura è un'impresa che non può riuscire al Parlamento italiano, nè a nessun altro.

Quando adunque si parla di trasformazione dei partiti, si confonde il contenente col contenuto, si confonde il paese con la Camera.

Il paese non ha punto bisogno di trasformarsi; perchè i suoi par-

la triste realtà gli si manifesterebbe senza veli.

Il marchese di Crettè fu con Ruggero in questa circostanza più che amico: gli offrì diecimila scudi rimborsabili quando volesse; ma quegli rispose che mai nè egli nè suo padre accetterebbero una somma che erano sicuri in precedenza di non poter restituire; dichiarò adunque che sopporterebbe il colpo colle sue proprie risorse e che, dato il caso, si arrolerebbe in uno dei reggimenti che partivano per la Fiandra.

D'Herbigny, dal canto suo, fece quanto poteva fare. Grazie all'influenza che aveva sopra madamigella Poussette, ottenne da lei ch'essa ritornerebbe presso l'Indiano per assicurarsi dell'esistenza di quell'atto e, se il documento non esistesse, per scoprire su quali risorse s'appoggiava l'avversario di Ruggero.

Infine, da parte sua, il cavaliere andò a trovare i propri patrocinatori messer Branchu e messer Verniquat e li pregò a nulla trascurare nelle loro arringhe. Ma, malgrado tutto l'amor proprio naturale ai pratici, essi scossero la testa lagnandosi d'esser stati impigliati in un affare così sgraziato. Ruggero li mise al muro ed essi confessarono che i tre giudici, coi quali avevano parlato della causa, avevano lasciato loro poca speranza. Gli consiglieri a tornar dagli stessi e a curare disperatamente il gatto, la

scimmia ed il pappagallo che formavano la delizia di quei rispettabili giureconsulti. Ma era uno di quei consigli che gli davano al modo stesso che i medici raccomandano le acque: per non avere a rimproverarsi nessuna negligenza. Se essi avessero saputo — dicevano — che la parte avversaria possedeva un titolo come quello che stava per far valere, (a quanto buccinavasi), nulla al mondo li avrebbe determinati ad incaricarsi di una simile causa. Ruggero, che non osava, nè poteva prometter loro montagne d'oro, chinò il capo dinanzi così accascianti previsioni e, non essendo altro che l'uomo d'affari di suo padre, gli riferì fedelmente quanto c'era di poco gentile nei laghi degli avvocati.

Ma fu nella lettera alla baronessa che scoppiò la sua disperazione. Con lei deplorava, non solo la perdita del processo e per conseguenza quella della propria fortuna, ma anche la perdita più crudele di tutte: quella di Costanza; perchè, in mezzo a' suoi pranzi, a suoi duelli, alle cavalcate alle corse ed alle visite — diciamo a lode del cavaliere — l'immagine di Costanza non s'era allontanata un istante dal suo cuore.

Partecipò a Crettè il consiglio che gli avevano dato i suoi avvocati di tentare un'ultima prova presso i suoi giudici: Si empi le saccoccie di chio-cioline pel gatto, mandarle per la scimmia e pasticcini pel pappagallo;

leggero, senza dubbio da non potersene tener conto. Ma la pretesa trasformazione di partiti alla Camera che avrebbe invece l'intenzione nientemeno che di trasformare i partiti del paese non è che un parto di quella metafisica politica, la quale fa credere che gli uomini nascono, vivono e lottano, perchè così piace a Tizio o a Sempronio; e che una grande nazione si pieghi al movimento di un individuo, mentre per legge naturale sono gli individui che se vogliono essere i rappresentanti delle moltitudini devono incarnarne i sentimenti.

La trasformazione dei partiti nel paese non ha bisogno della trasformazione dei partiti nella Camera; essa procede ogni giorno per la sua via; essa imporrà presto o tardi alla Camera quella evoluzione dei migliori ingegni che li farà sedere necessariamente non già negli stalli degli incancreniti vecchi partiti, ma in quelli di una Estrema Sinistra radicale — forte, energica, risoluta — il solo partito che ancora il paese creda possibile per uscire senza una crisi violenta da una condizione di cose ogni giorno più insopportabile, da governi di Destra e di Sinistra uno peggiore dell'altro, e che nessuna trasformazione di partiti parlamentari renderà più mai tollerabili e vitali.

Non è adunque una trasformazione impossibile di partiti che si va compiendo; ma una evoluzione di gruppi parlamentari, conseguenza naturale del processo di selezione già compiuto nel paese dal 1870 in poi, e che i gruppi parlamentari subiscono, come è nella natura delle cose.

Certo anche questo movimento nella Camera porterà qualche movimento all'infuori negli amici, negli aderenti degli evolucionisti; ma così

ma lungi dall'esser sensibili a questa attenzione, il gatto lo graffiò, la scimmia lo morse ed il pappagallo lo chiamò « brutto ».

— Voi siete un uomo rovinato, disse il marchese al cavaliere dopo la visita al terzo giudice; sarete condannato anche nelle spese.

Alla sera la condotta dei giureconsulti e dei loro rispettivi animali fu spiegata a Ruggero ed a' suoi amici da madamigella Poussette. Siccome i giudici erano persone oneste, non avevano voluto ricever nulla. Ma l'Indiano avea donato un anello di duemila doppie al gatto, avea fatto una donazione di diecimila scudi alla scimmia e costituita una rendita vitalizia di tremila lire al pappagallo.

Quanto al consigliere relatore, tutte le seduzioni erano fallite con lui; la sua porta era rimasta costantemente chiusa così per l'Indiano, che per Ruggero; nè si sapeva che avesse alcun animale selvatico o domestico, cui offrire degli anelli, far delle donazioni, o costituire vitalizii.

Ruggero ed il marchese tentarono un'ultima mossa presso costui, ma punto con miglior successo della prima.

Era un uomo tanto integro questo messer Bouteau, consigliere relatore. Si capisce come tutti questi disinganni continui, non ostante la felice disposizione del suo carattere avessero condotto po' per volta il cavaliere ad ad una profonda melanconia. La pro-

Sinistra non avrebbe fatto che facilitare, agli attuali dominanti il modo di tenersi saldi al potere.

Tutti esauriti, la Corte di Vienna continuerebbe ad avere buon gioco, e i magnati sarebbero i soli che non fruirebbero del paese. Questo sarebbe lanciato in una continua politica di avventure e coll'annessione di altri slavi nei Balcani il magiarismo cesserebbe di esistere. Deak e le sue memorie sarebbero così cancellate a causa degli eredi della sua politica; e soltanto la politica di Kossuth potrebbe essere il grido di quella popolazione, ma non sappiamo con quale esito!

E i pericoli sono gravissimi, specie verso l'Oriente; si sente infatti verso Duligno anche il rombo dei cannoni. Così il telegrafo Chè cosa sarà nato? La prima cannonata non potrà essere il preludio d'una catastrofe?

### CORRIERE VENETO

#### Il ministro Baccarini in Provincia

L'onorevole ministro dei lavori pubblici, come nella mattina del 18 avea fatto per la ferrovia Vicenza-Thiene-Schio, volle ieri, prima di lasciare queste provincie, percorrere, se non tutte, parte almeno delle nostre Ferrovie interprovinciali. E perciò partitosi alle ore 11 ant. da Vicenza, recavasi a Cittadella giungendo alle 41 e 35. Quivi lo attendevano ad ossequiarlo l'autorità del distretto, il sig. Sindaco colla Giunta municipale, ai quali tutti diresse le più cortesi parole. E compiaciutosi Esso sig. Ministro di accettare la colazione che la Società Veneta avea approntata, vi volle a parte pure il signor Sindaco, il Commissario distrettuale ed il R. Pretore, che con quanti lo avevano accompagnato da Vicenza sedettero al desco.

Finito l'asciolvere, alle ore 1 pom. si partiva per Padova giungendovi alle ore 1.35, in tempo cioè di proseguire il sig. ministro col treno diretto per Bologna il suo ritorno alla capitale del regno.

Il ministro dimostrò la sua soddisfazione per la buona tenuta delle ferrovie percorse, tanto al Comitato permanente del Consorzio ferroviario, quanto al presidente della Società Ve-

spettiva della totale rovina della propria famiglia, della perdita di Costanza, ch'esso non avrebbe ritrovata che per esserne separato una seconda volta in modo più crudele della prima, e di un arruolamento, come semplice volontario, nel reggimento Reale Italiano, di Piccardia o del Nivernese: era proprio disperante. Quindi il cavaliere si disperava e non voleva udire alcun conforto, rifiutando tutte le partite di piacere che gli proponevano i suoi amici per distrarlo e passando il suo tempo nella sua camera all'Erpice d'oro, a scrivere alla mamma od a comporre elegie per Costanza perchè — ultima fatalità — colla melanconia gli era venuto anche il gusto dei versi.

CAPITOLO XIII.

Vien fatta a Ruggero una proposta inaspettata.

Una mattina che Ruggero guardavasi in uno specchietto per vedere che effetto gli producesse il dolore e nel tempo stesso terminava una quartina molto brutta è vero, ma prodigiosamente tenera destinata a madamigella Costanza di Beuzerie, nel momento appunto che acciappava per terminare il suo quarto verso una rima magnifica, furono battuti tre colpi alla porta.

— Entrate, disse Ruggero.

(Continua.)

neta che ne assunse, come è noto, l'esercizio, ed il di lui capo del Gabinetto, nel congedarsi dagli ingegneri che lo circondavano, egli espresse pure la sua soddisfazione.

Al giungere del treno da Cittadella erano ad ossequiare il comm. prefetto, il presidente del Consiglio provinciale, ed il sindaco di Padova, dai quali e dagli altri intervenuti, il ministro prendeva congedo; e sul vagone *Salon* che l'Alta Italia aveva predisposto a di Lui servizio, si diresse alla volta di Bologna, movendosi da questa stazione alle ore 1.50 pom.

Per debito di Cronista soggiungo che l'accoglimento fatto dal paese di Cittadella al ministro fu relativamente festevole e per concorso di persone plaudenti e per imbandieramento delle case lungo le strade percorse dalle carrozze che lo condussero dalla Stazione all'albergo.

**Cividale.** — Circa il brutto affare del Monte di Pietà, si tratta di un danno di 48 mille lire, nientemeno, a coprire il quale, si potrà forse mettere le mani su circa 10 mille lire di cauzioni.

Il signor Pertoldi, contabile della Deputazione provinciale, che altre volte, pur troppo, ebbe a dimostrare fra noi la sua rara valentia, prosegue nell'inchiesta amministrativa, dalla quale avremo sicuri ed indiscutibili risultati.

**Conegliano.** — La Società di scienze mediche di Conegliano nella ultima seduta di quest'anno elesse a socio il dott. Riva ed a socio onorario il dott. Francesco Sartorelli. Fu approvato un questionario sulla pellagra presentato dal dott. Zamboni ed accettato con alcune modificazioni dei soci e che sarà inviato a tutti i medici condotti dei distretti di Conegliano, Vittorio, Valdobbiadene e Oderzo.

**Mirano.** — Domenica furono distribuiti i premi agli alunni, maschi e femmine, delle Scuole Comunali. La festa riuscì simpatica, commovente. Erano esposti al pubblico i lavori eseguiti nelle Scuole femminili; lavori che ottennero generale plauso.

**Portogruaro.** — Da parecchie sere recita sulle scene del Teatro Sociale la drammatica compagnia Veneto-Italiana, Benini-Raspina riscuotendo applausi e meglio ancora quattrini.

Il teatro che in sulle prime era un po' freddo, comincia a rianimarsi.

**Treviso.** — Il Comitato Agrario è convocato in assemblea plenaria per il 27 corr. onde discutere i bilanci, nominare il presidente in luogo del dimissionario, udire la relazione annuale sul proprio operato e sui miglioramenti introdotti nell'agricoltura, ecc.

**Treviso.** — Gran vociere si è fatto per le guardie campestri e per il fucilato portato al massimo di 15 lire. Il Consiglio aveva approvata la misura e la partizione in otto categorie, ma nessuno voleva coadiuvare alla compilazione del ruolo per tema dell'ira dei contribuenti. Fu ventura che, mancando Sindaco e Giunta, reggesse le cose il consigliere più vecchio. Il quale, sfidando la impopolarità, dièvi mano da solo segnando le categorie di fianco ai nomi.

**Udine.** — Il Consiglio di Stato approvò il progetto di appalto della costruzione di un'argine di m. 3654 alla destra del Tagliamento fra Poiana in provincia di Udine e Malafesta in provincia di Venezia, per la qual opera è presunta la somma di 60,744 lire a base d'asta.

Alla Scuola d'arti e mestieri presso la Società operaia si sono iscritti circa 150 alunni. La Scuola fu ferialmente visitata dall'assessore Luzzatto e dal prof. ing. Misani.

## CRONACA

**Consiglio Comunale.** — (Seduta del 19). — Quale ridda vorticosa compiono davanti ai signori consiglieri ed al pubblico le cifre del bilancio! Passano i vari capitoli: passano le categorie; passano i titoli medesimi. Il preside legge i più svariati numeri con tale fretta che non giungono quasi alle orecchie di nessuno! Che importa? Compresse o no le cifre, si sarebbe sempre in ogni modo approvato tutto.

La prima pausa, e la più importan-

te, avviene in occasione delle 180,000 lire stanziare per l'amministrazione del dazio consumo.

Civita Levi coglie l'occasione per mostrare di voler sollevare la questione, se meglio corrisponda ai cittadini interessi l'appalto o l'amministrazione per economia.

Ammette tutto il bene ottenuto per economia: ma dice doversi pensare pel prossimo quinquennio a dare una stabilità maggiore alle cifre, tanto più che la decrescenza negli incassi progredisce di anno in anno.

Quali proposte furono fatte per lo appalto? Se furono fatte, non si potrebbe votare una sospensiva per vederle concretate e quindi deliberare?

Pareva proprio che le parole di Civita Levi riuscissero tutt'altro che sgradite all'eccellentissimo preside, il quale appoggiato la testa al seggiolone colle mani giunte davanti la bocca, assaporava il piacere della risposta che avrebbe potuto dare. Ed in questa fu davvero esatto, minuto, abile.

Sebbene non chiamata in causa la onestà degli attuali impiegati pure si perdettero a lungo a difenderli, facendo così presso questi risaltare odiosa la proposta di un appalto.

Con questo personale la Giunta sarebbe stata anzi severa, avendo sempre agito senza riguardi e senza protezione (sono parole testuali).

Come pel quinquennio spirante aveva annunciato che il quinquennio avrebbe fruttato otto milioni e questa cifra non ostante le pessime annate venne anzi, sebbene di poco, superata; così senza essere profeta né figlio di profeta annunciò che il provento pel prossimo quinquennio sarà di lire 8,140,000.

Proposte formali non ne ebbe per appalti da alcuna ditta; soltanto ebbe una conversazione con un rappresentante di una stimatissima Casa. Ma dalla somma cui si arriverebbe il municipio ci perderebbe ogni anno, perché l'offerta poserebbe, su annua lira 1,375,000, perché le spese si vorrebbero calcolare in lire 200,000. Il municipio avrebbe anche le spese di controllo. Però senza calcolare questo, nella peggiore delle ipotesi il municipio guadagnerebbe sempre lire 3000; mentre in ogni caso l'appalto deve fruttare all'appaltatore un guadagno di lire 150,000.

Non crede poi conveniente che il municipio si leghi contro un rimaneggiamento di tariffe, tanto nel più come per le diminuzioni (egli è furbo davvero!) a favore delle industrie od altre necessità, come per i coloniali, onorevole Maluta, o per le sue castagne, onorevole Marcon.

Queste considerazioni mostrano come il preside conosca il cuore dei suoi consiglieri; mentre davanti alle tante cifre alcuni si abbandonavano a quell'atonia che sbalordisce intorpendo il pensiero, e rende incapaci a riconoscere se in sé.

— Sono lieto che la mia interrogazione abbia portato, diceva il Civita Levi, a queste spiegazioni che mi tranquillizzano: ma...

— Quanto all'onestà, riprendeva il preside, ho parlato non perché il Civita Levi avesse chiesto spiegazioni, ma per completare il quadro.

— Benone! E sono soddisfattissimo.

— E se tutti sono soddisfattissimi, si approvino e si vada avanti.

È un'alzata generale di mani senza che alcuno apra la bocca!

Peccato che le *ouvertures* siano state a parole, e *verba volant, scripta manent!*

Peccato che il preside avesse fatto tutti i calcoli delle offerte della Ditta sulla base delle tariffe del precedente quinquennio, mentre quelli della futura amministrazione per economia poggiavano tutti sugli aumenti già deliberati sulla tariffa.

E se queste devono fruttare annue L. 35,000 sono nel quinquennio 175,000, che, senza contare l'eventuale proposta della cointeressenza del quarto sugli utili, inverte le parti dei guadagni.

Ma i consiglieri non se ne sono accorti! Bisogna proprio ritenersi irresponsabili delle loro azioni.

E nuove cifre compiono la loro ridda infernale e fanno sparire i denari dalle tasche dei contribuenti, senza che il preside leggendo abbia nemmeno il tempo di tirare il fiato.

E si sente che l'ing. Maestri compilò già il progetto per ristaurò della chiesa dell'Arena, per preservarla dall'acqua della terra e del cielo: saranno 8000 lire.

E avanti ancora di corsa!

Oh! che polmoni!

E non c'è che una pausa sul Ponte pedonale di ferro a San Benedetto, per annunciare che questo ponte nel prossimo dicembre sarà collocato senza dubbio sulle torbide acque del Bacchiglione.

Ma col Ponte del Bacchiglione entriamo a respirare per un istante anche noi! L'animo aveva bisogno di elettrizzarsi: e lo fu per un istante.

Avendo il consigliere Vanzetti accennato al decadimento dell'istituto Scalzerle, dove quest'anno non c'è che una trentina di alunne, sentimmo l'assessore Tolomei con forbitissima frase ed esatta conoscenza della materia spiegarne e giustificare i motivi, ed accennare a riforme.

Ma il punto brillante si fu quando il consigliere Frizzerin mellifluamente lanciò frasi avvelenate contro l'assessore e contro i principii che reggono l'istituto, colpendo anche quegli istuttori di cui pure faceva contemporanei elogi. Il Tolomei nella sua difesa non poteva essere più felice e schiacciante: fu un vero subisso, che rese infuocate le pallide guancie del Frizzerin ed eccitavano presso lo stesso pubblico la più viva illarità di approvazione alla mordacità delle sentenze, alla liberalità dei principii, alle accuse contro gli uomini del passato che coltivano la grande clausura intellettuale e ingerano colle reticenze alla luce del sole!

Poteva fiutare il Frizzerin? l'uomo cui il Tolomei faceva scuotere la faccia in sussulto dicendogliene argutamente simpatica?

Avanti dunque ancora colle cifre! Avanti!

E Maluta con poche parole propone che il municipio accordi 6000 lire di sussidio alla società del Teatro Concordi per lo spettacolo di carnevale.

Leonarduzzi, Frizzerin e Manfredini mostrano la sconvenienza del sussidio di fronte a un bilancio ristrettissimo, davanti agli aumenti nelle tariffe dei dazi, davanti alla sospensione di lavori necessari, mentre ricca è la società del teatro e in ogni modo ci vorrebbe un sussidio al Garibaldi che è il teatro popolare.

Quanto poi alla legalità di un relativo aumento di imposte, il preside ingenuamente fa da marchese Colombi e fra il sì ed il no si pronuncia di parere contrario, non ostante la chiarezza della legge del 1874.

E per appello la proposta viene approvata con voti 20 contro 19.

Per un voto! — Come la commedia è stata organizzata bene nel retroscena.

Sappiano i cittadini i nomi di coloro che osarono gettare i denari pubblici nelle fauci dei ricchi perché si divertano, mentre la sera avanti erasi votato contro il povero l'aumento nei dazi sui generi di prima necessità. Essi sono:

Colletti Domenico, Treves, Bellini, Sacerdoti, Suppici, Tommasoni, Piccoli, Brillo, Vanzetti, Maluta, Roma-

nin-Andriotti, Scalfo, Colle, Dolfin Boldù, Guerzoni, Morpurgo, Zacco, De Lazzara, Riello, Levi Civita.

Votarono invece contro la patente ingiustizia: Tolomei, Marcon, Fanzago, Leonarduzzi, Pollini, Colpi, Meggiolini, Cezza, Scapin, Cucchetti, Manfredini, Vio, Piattopoli, Frizzerin, Colletti Ferdinando, Cosma, Sotti, Romanin-Jacur, Maggioni.

E su questi nomi mediti anche la deputazione provinciale, e richiami una volta il Consiglio al rispetto della legge. Non è permesso, no, empirsi la bocca della parola *popolo* per dire che siccome si carica per le 6000 lire la sovrimposta sui terreni così il *popolo* non è colpito: dovevate, signori, accrescere la sovrimposta e devolvere l'importo non ai divertimenti ma ad impedire l'aumento delle tariffe dei dazi. È il povero quindi quello che paga i vostri divertimenti!

Oh! signori miei, quella parola *popolo* sta male nella vostra bocca, quando la usate ironicamente per votare contro esso patenti ingiustizie, e sevizie continue.

Poteva continuare la seduta? I signori possono divertirsi coi denari del povero, e quindi la patria è salva! e tutti i capitoli del bilancio e gli articoli definitivi vennero quindi approvati fra le chiacchiere.

C'era una proposta di vari consiglieri per una operazione di credito per non ritardare i lavori al Cimitero: proposta in armonia a ciò che la sera avanti aveva fatto il Sindaco, proposta bella e santa.

Ma... perchè turbare l'armonie delle cifre?

Lo stesso sindaco propone si sospenda ogni deliberazione: si vedrà... si studierà... si provvederà.

Si sono votati i divertimenti pei signori, e basta.

Che cosa importa se per i poveri si sono votati aumenti nel riso, nel burro, nei formaggi, in tutti i cornoni d'ogni specie, nei foraggi, nella tassa degli esercizi, nei polli, nelle pollastre, nei piccioni?

Per finire:

— Perchè, votato il sussidio al teatro, i consiglieri erano in tale agitazione che pareva ballassero?

— Perchè, prevenendo il carnevale, sognavano ormai di trovarsi colle sifidi dell'opera-ballo.

— E gli interessi del pubblico?

— Non sono pubblico e pel pubblico anche le ballerine?

**Università.** — Col solito, cerimoniale, colla solita presenza di autorità grandi e piccine, il nostro Ateneo, ha inaugurato ieri l'altro l'anno scolastico 1880-1881.

Come già ne femmo annuncio, essendo malato il professor Everardo Micheli, lesse il discorso da lui preparato il professore di filosofia cav. Bonatelli.

Il discorso, redatto in elegante forma, versava su Antonio Rosmini e la di lui opere, e venne accolto da molti applausi.

E l'anno scolastico è cominciato.

Noi diciamo in proposito una cosa sola.

E' incontrastabile che il nostro glorioso Ateneo, dalla grandezza di una volta immensamente decaduta, si trova in condizioni ben tristi, tali che guai se egli continua a disceudere la curva rapidissima della parabola.

Tocca al comm. Morpurgo, che ha accettato il difficile incarico, lavorare a tutt'uomo, perchè la decadenza si arresti e la nostra Università risorga.

Lo farà egli?

Ecco la questione — se sì, noi non guarderemo certo al suo partito per dargli la lode che egli si avrà meritato.

**Il ladro del cappello.** — Ricordate quel villico che giorni addietro sotto il portico dei Servi era ri-

masto all'improvviso senza cappello in testa, perchè uno sconosciuto glielo aveva rubato andandosene via di corsa?

Ebbene! quel villico — il Guarnieri — fu ben fortunato. Sebbene egli non sapesse offrire nemmeno i connotati del ladro, pure le guardie di pubblica sicurezza vi posero sopra le mani e lo arrestarono. E' un giovinotto di Zernè di Schio e qui domiciliato; ha 19 anni.

**Teatro Concordi.** — La rappresentazione dei signori Roman fu prorogata a stasera, non essendo ieri arrivati in tempo i loro bagagli.

**Teatro Garibaldi.** — Monti nel *Friedmann Bach* è stato insuperabile ed ebbe dal numeroso pubblico tali salve di applausi da non potersi descrivere. Il pallido e pesante lavoro del Maddaloni gli deve davvero la sua vita.

Grandi applausi pure alla marcia reale suonata sei o sette volte.

Domani sera c'è la serata della signora Pierina Giagnoni.

Essa è tale attrice che dispensa dal farle *soffietti* e ben lo sa il pubblico che accogliendola ogni sera con tanta festa non può mancare di accorrere numeroso alla sua beneficiata.

Il programma è svariatissimo — ci sono due proverbi del Torelli — una commedia — *L'ingenua* — dal francese e un monologo — è utile quindi che il pubblico che non vuole stare pigiato si provveda a tempo di palchi e scanni.

**Incendio in provincia.** — In Montagnana si è abbruciato totalmente un fanile di certo Giuseppe Moro; il guaio serio si fu che minacciava di venire investita dal fuoco anche la vicina casa. Ma accorsero i terrieri e riuscirono, sebbene a grande fatica, a domarlo.

Il danno ascende a lire 4000; non è certo indifferente!

Si ha poi ragione a ritenere che il fuoco sia stato appiccato ad arte.

**Brutalità.** — Proprio al crocchio del Gallo, un chincagliere sui 35 anni, certo G. M., bastonava brutalmente senza alcuna ragione un venditore di spazzole d'anni 17, di nome Augusto Saccardi.

Le guardie lo arrestarono, e fecero benone!

**Questuante e contravventore.** — Un certo A. Z. (prima ed ultima dell'alfabeto) fu arrestato mentre questuava.

E siccome contravventore all' ammonizione veniva arrestato anche certo P. F.

**Istituto musicale.** — Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova, nel giorno di oggi 21 novem. in Piazza Vittorio Emanuele II. dalle ore 1 alle 3 pom.:  
1. Marcia di festa.  
2. Duetto — *Don Carlos* — Verdi.  
3. Ouverture in *Da minore* — Foroni.  
4. Valzer — *Sulle rive della Neva* — Drigo.  
5. Finale 2° — *Aida* — Verdi.  
6. Polka — *Carina* — Brizzi.

**Una al di.** — Un pittore espone un gran quadro tutto nero, con questa indicazione sotto la cornice: « Negri, che durante una notte nera, bevono del caffè nero. »

**Bolettino dello Stato Civile** del 17

**Nascite.** — Maschi 1. — Femmine 3.

**Matrimoni.** — Targa Serafino di Antonio, magazziniere, celibe, con Paccagnella Regina di Giacomo, casalinga, nubie; entrambi di Montà.

**Morti.** — Trevisan Maria Leonilde di Angelo, d'anni 14, civile. — Zulian Giuseppe di Antonio, d'anni 1 e giorni 19. — Laua Bartolami Maria fu Pasquale, d'anni 52, villica, coniugata. Tutti di Padova.

## REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 20 novembre 1880.

VENEZIA 65 — 67 — 85 — 2 — 47  
BARI 86 — 41 — 40 — 76 — 17  
FIRENZE 32 — 77 — 39 — 66 — 26  
MILANO 17 — 15 — 43 — 83 — 1  
NAPOLI 17 — 75 — 43 — 50 — 45  
PALERMO 57 — 10 — 15 — 72 — 64  
ROMA 18 — 52 — 40 — 37 — 42  
TORINO 3 — 52 — 62 — 8 — 72

# Cronaca Giudiziaria

## CORTE D' ASSISE DI LUCCA

### Processo Ferenzona

Udienza ant. del 18

Guerra avv. Francesco della provincia di Verona. Procuratore del re presso il tribunale di Padova, di 75 anni compiuti.

Non conosce gli accusati. Conosceva un Antonio Dal Molin, un condannato dal tribunale di Padova; ma di persona non lo conobbe.

Pres. Giovanni o Antonio?

Test. Mi pare Giovanni. Dopo il fatto si diceva a Padova che il Ferenzona ucciso doveva essere il Dal Molin. E si spiega così la cosa. Compiuto l'espiazione nelle carceri di Padova per delitto di truffa, dovendo sentire, sentendo anzi la necessità di lasciare quella città, il Dal Molin cambiò il suo nome in quello di Ferenzona o Ferenzona; che era appunto il nome portato dal custode delle carceri dove espì la pena.

Avv. Filippi. Per quali fatti fu accusato di truffa il Dal Molin?

Pres. Cancelliere, legga addirittura la sentenza; si farà più presto e meglio.

La sentenza dice che il Dal Molin carpi denaro e oggetti di valore ad una donna (una serva) coll'artificio di promesse di matrimonio, dopo avere stretto con essa relazioni illecite; e pronunzia condanna alla pena del carcere per mesi 6, e 100 lire di multa, più le spese del giudizio.

Prof. Carrara. Vuol produrre un articolo di giornale, in senso repubblicano, scritto e firmato dal Giovanni Antonio Molin prima della sua condanna. Resterebbe così provato che fu sempre Giovanni Antonio Dal Molin, fin all'epoca della truffa, dopo la quale assunse il nome del custode delle carceri.

Antonio Bonomi di Padova, sostituto procuratore del Re, presso il tribunale di Padova.

Conoscevo appena di vista il Dal Molin; era figlio d'un cursore di tribunale; ebbe un procedimento giudiziario per truffa. Dopo il fatto venne fuori che il Ferenzona ucciso fosse lo stesso Dal Molin, il quale avrebbe cambiato il suo nome con quello del custode delle carceri, da cui, durante la sua prigionia, avrebbe ricevuto qualche gentilezza.

Il teste dà schiarimenti sulla famiglia Dal Molin e dichiara essere sigurissimo che l'ucciso fosse precisamente, e non altri, il condannato Dal Molin.

A richiesta del prof. Carrara, dice che prima della sua condanna, il Dal Molin era scrivano diurnista presso la Deputazione provinciale e si diceva che facesse anche il giornalista.

Il prof. Carrara fa vedere al presidente il giornale di cui si è parlato più innanzi.

Sorge un breve incidente in proposito, che si chiude con una dichiarazione del P. M. di accettare le affermazioni dei testimoni signori Guerra e Bonomi intorno alla identità della medesima persona.

A richiesta dell'avv. Filippi, dice il signor Bonomi non sapere se il Dal Molin collaborasse nel Bacchiglione di Padova; se era egli però colui che firmava le corrispondenze alla Gazzetta d'Italia col pseudonimo di Patavimus, è fuor di dubbio che professava le opinioni del giornale nel quale faceva stampare i suoi scritti.

L'udienza è sospesa per un'ora.

# Corriere della sera

### Notizie interne

Vanno accreditandosi le voci di un rimpasto ministeriale che accadrebbe dopo le interpellanze.

Uscirebbero dal ministero gli onor. Villa, Miceli, e Desanctis, e li sostituirebbero Tajani, Laporta e Baccelli.

Le piogge di questi giorni hanno gonfiato il Tevere. Continua a piovere.

Fu costituito un comitato di signore, presieduto dalla baronessa Nicotera, per innalzare un monumento a Salvatore Morelli.

Eccovi alcune notizie sulle recenti disposizioni nel personale diplomatico. Incisa segretario a Lisbona fu trasferito a Stoccolma; Albertini, addetto all'ambasciata di Berlino, fu mandato a Lisbona; Bagli, segretario a Costantinopoli, venne trasferito a Madrid, e De-Foresta, segretario ad Atene, fu traslocato a Londra.

L'interesse sui buoni del Tesoro venne così fissato: 3 0/0 per quelli a scadenza di un semestre; 4 0/0 per quelli a nove mesi, 5 0/0 per quelli ad un anno.

La commissione per l'inchiesta sulle Opere Pie ha preso in esame il progetto preliminare di Depretis, da presentarsi subito alla Camera; essa lo ha affidato agli studi di una sotto-commissione composta degli onorevoli Corbetta, Costantini, Codronchi, Salaris. La commissione poi discusse i preliminari e le norme che devono regolare l'inchiesta.

### Notizie estere

Da Madrid si annunzia che i generali Martinez-Campos, Iovellar e Serrano si sarebbero accordati per rovesciare il governo di re Alfonso.

Si ha da Pietroburgo: In seguito alle recenti esecuzioni dei nichilisti, tutti gli alti funzionari riceveranno lettere minatorie. Alla stazione di Pietroburgo fu sequestrata una piccola stamperia segreta.

Telegrafano da Atene: Il governo chiederebbe un prestito di 120 milioni di dramme per mantenere l'esercito fino a tutto il 1881.

Si crede generalmente che si approverà dalla Camera francese l'articolo, che sospende per un anno l'immovibilità dei magistrati, mentre il guardasigilli propone la sospensione per un solo semestre.

Telegrafano da Costantinopoli: La Porta decise di chiamare sotto le armi la riserva.

Il deputato francese Lefaur presentò una relazione, che conchiude per la nomina di una commissione di ventidue membri per l'inchiesta sull'affare Cissey.

# PARLAMENTO

### CAMERA

Seduta del 20 novembre.

Acton presenta due progetti di legge per la lava marittima sui nati del 1860 e per la concessione del diritto di pensione ai lavoratori avventizi della marina militare.

Continuasi la discussione generale del bilancio preventivo 1881 del ministero di grazia e giustizia.

Della Rocca riprende il discorso ieri interrotto e avendo detto quali provvedimenti pratici possansi a suo avviso adottare per migliorare l'andamento dell'amministrazione della Giustizia, dice ora quali siano gli altri provvedimenti che si possono prendere in relazione allo stato dell'attuale bilancio per secondare le legittime aspirazioni degli impiegati giudiziari, e rendere più sollecita la spedizione dei giudizi specialmente penali.

Panattoni associa alle risposte di Chiaves e di Della Rocca contro le obiezioni di Buonomo avverse alla istituzione della Giuria, aggiungendo argomenti a quelli da essi addotti in difesa della medesima.

Buonomo dice di non aver fatta proposta alcuna contro la istituzione dei Giurati: avere solo sollevato dubbi che ormai sono penetrati nell'animo di molti e avere posto un problema che, nell'interesse del paese e delle sue istituzioni, è necessario sia studiato e risolto. Protesta che, nelle osservazioni di fatto da esso esposte sulla Giuria, non eravi alcuna ingiuria verso di essa, né discredito verso alcuna liberale istituzione.

Fortis rammenta la grave discussione fattasi altra volta alla Camera su questo argomento e le valide ragioni addotte a constatare il che Tribunale dei cittadini Giurati è un istituto politico non meno che un istituto giuridico strettamente legato con tutte le nostre istituzioni liberali ed è inoltre un presidio della libertà di tutti.

Luporini parla per consentire appieno in ciò che dissero Chiaves, Della Rocca, Fortis e Panattoni circa l'istituzione dei Giurati.

Fazio Enrico chiama l'attenzione ed equità del ministro sulla responsabilità dello Stato per le sottrazioni dei depositi fatti presso le cancellerie giudiziarie, che troppe volte danno luogo a gravi litigi fra i depositanti ed il demanio che ricusa di rimborsarli. Prega pure il ministro a far cessare ogni ingerenza di magistrati nelle elezioni politiche ed amministrative che talora lamentasi.

Villa protesta contro l'accusa lan-

ciata alla magistratura invitando il preopinante a declinare il nome dei colpevoli, e, avendo Fazio accennato ad alcuni casi senza però citar nomi, il ministro ramaricarsi non lo abbia informato prima della cosa.

Serena, riferendosi a nomine di vescovadi di regio patronato e alla concessione di alcuni exequatur, teme si lasci eccessiva libertà alla curia Romana e vadasi così incontro a pericoli che poi non si potranno evitare o facilmente superare. Desidera lo assicuri il ministero che nelle disposizioni prese o da prendere in proposito la dignità ed autorità dello Stato non siano per avere alcuna offesa.

Interrompendosi per poco la discussione, Massari propone che lunedì la Camera non tenga seduta, affinché i deputati che intendono rendere l'ultimo tributo alla memoria di Bettino Ricasoli, abbiano agio di recarsi a Firenze. La Camera approva.

Lugli propone poi che, per acquistare tempo, la Camera tenga seduta anche domani. La Camera approva.

Melchiorre relatore passa a disamina le varie questioni sancite in proposito di questo bilancio, la maggior parte delle quali vennero già discusse dalla commissione. Non può che ripetere e confermare le considerazioni di questa, rinviando ad altra sede e tempo alcune di esse che ora sarebbero inopportune. Fra queste non esita annoverare quelle suscitate da Serena.

Villa, riassumendo infine la discussione, dice a Giovagnoli che delle decime feudali già esistenti nella provincia di Romagna, ora non restano che prestazioni fondiari intangibili senza corrispettivo per diritto di proprietà e decime sacramentali che una legge in corso propone di abolire. Assicura Indelicato che furono date le occorrenti disposizioni perchè agli istituti di beneficenza non si menomino i redditi loro spettanti sui fondi degli economati. Dichiara a Corraale essere pronta la legge sul riordinamento dell'amministrazione giudiziaria, giusta parte della quale verrebbero migliorate le condizioni degli impiegati delle cancellerie e segreterie giudiziarie, parte che non dissente di presentare stralciata dal resto per la sua più sollecita approvazione. Convien con Della Rocca sugli inconvenienti diversi che verificansi nell'andamento dell'amministrazione della giustizia, ma non ammette l'importanza, che egli loro diede, nè crede producano gli effetti da lui accennati. Ad alcuni di essi però occorrerà portare rimedio ed il ministero non trasanderà di farlo. Dice poi a Fazio che allo stato delle leggi e dei giudicati dei tribunali non può assumersi alcuna responsabilità della sottrazione di depositi giudiziari, ma che farà quanto possibile perchè sia allontanato il pericolo di nuove sottrazioni. Il seguito del discorso è rimandato a domani.

Damiani presenta la relazione sulla legge per sussidi ai danneggiati degli uragani nella provincia di Reggio Calabria.

Nicotera propone, e la Camera acconsente che sia discussa al principio della seduta di domani.

# Corriere del mattino

### Notizie interne

Si spera che Milon ristabilitosi possa intervenire alle sedute della Camera e presentare i suoi progetti.

La commissione per le opere pubbliche ha deliberato di approvare l'aumento di un milione proposto dal ministero dei lavori pubblici per le strade comunali obbligatorie e tutte le altre proposte per completamento di opere già votate precedentemente.

Il ministero d'agricoltura per la questione della pesca si rivolse a parecchi di Chioggia e al conte Ninni di Venezia.

L'onor. Perrone Paladini ritirò la sua candidatura a Castoreale.

I deputati impiegati sono 71: sotto la incompatibilità cadono però 200.

Dall'Oglio fu nominato questore a Firenze: Formichini a Bologna.

Il questore di Napoli Pacini fu chiamato a Roma; portò seco due valigie di documenti sull'inchiesta Astengo.

### Notizie estere

Varie squadre a Cattaro rinnovarono il contratto a tutto dicembre.

In Serbia fu concessa amnistia

per tutti i delitti politici. Grandi telegrammi di ringraziamento.

Si conferma la spedizione chilena su Lima.

La commissione internazionale al Cairo per i codici comincerà i lavori appena ritornato il rappresentante francese Ring.

# Telegrammi

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 20. — Salisbury a un banchetto offertogli dal club conservatore tenutosi a Haykney mise in ridicolo la dimostrazione navale fallita; confutò la teoria che le potenze debbano fare eseguire i trattati; disse che Gladstone deve tornare alla politica orientale di Beaconsfield; dipinse con tetri colori la situazione nell'Irlanda ove sono necessarie misure straordinarie; e mostrò incominciare una reazione in favore dei conservatori.

LONDRA, 20. — Corre voce siano cominciate le ostilità fra Turchi ed Albanesi. — Il Daily Telegraph dice che la Porta annunzierà agli ambasciatori che la pena di morte contro Velmeahmed fu commutata nei lavori forzati a vita.

BERLINO, 19. — Un'ordinanza reale crea un Consiglio economico per la Prussia. Il Consiglio componesi di 75 membri nominati dal re per anni 5 e cioè 45 dietro proposta delle Camere di Commercio, Associazioni commerciali e agrarie e 30 dietro proposta dei ministri. Metà almeno di questi ultimi dovrà appartenere alla classe operaia.

Il ministro Boetticher constatò in occasione dell'apertura del IX Congresso commerciale, che il commercio torna a svilupparsi dappertutto. Soggiunse che la creazione del Consiglio economico potrà estendersi a tutti gli Stati dell'impero.

MONS, 19. — La miniera di Granbuisson prese fuoco in causa del gaz. Vi furono 15 feriti e, credesi, 13 morti.

CHERBURGO, 10. — I torrenti Dirette e Trottebec sono ancora straripanti; le truppe soccorrono gli inondati.

NIZZA, 19. — Malgrado le conclusioni del sostituto procuratore, due giornalisti furono condannati a 10 giorni di carcere e 2000 franchi di danni per essere entrati nel domicilio dei padri delle Missioni africane allorchè si eseguirono i decreti.

LIMERICK, 19. — Il custode d'un podere presso New-Pallas (Irlanda) fu ucciso con un colpo di fucile.

WESTPORT, 19. — Un agente di polizia a Westport (Irlanda) fu ferito con un colpo di rivoltella nella strada.

ROMA, 20. — In occasione del natalizio della regina, la città fu imbandierata. La regina ricevette i ministri, i presidenti del Parlamento, le case civili e militari, le dame di corte, il prefetto, la deputazione prov., la giunta comunale ed altri personaggi. Stassera vi sarà banchetto di famiglia al Quirinale e vi assisteranno le dame d'onore. Stassera musiche ed illuminazione. Giungono telegrammi al Quirinale da tutte le parti del Regno, che presentano omaggi. Numerosi telegrammi dalle Provincie annunziano che fu festeggiato il natalizio con Teudem, concerti, illuminazioni.

FIRENZE, 20. — Per le piogge dirotte, diversi fossi presso Sesto Fiorentino inondarono buon tratto di campagna. L'Ombrone straripò ed inondò moltissima campagna presso Poggio Cajano. Nessuna vittima. Le autorità accorsero a prestare soccorsi.

BERLINO, 20. — (Camera). Hanel sviluppa l'interpellanza sulla questione degli ebrei. Consta che le decisioni del Congresso riguardo l'emancipazione degli ebrei di Rumenia, di Serbia e del Montenegro, disapprovando il movimento antisemitico. Il vicepresidente del Gabinetto Stolberg dice che il governo non ha ancora ricevuto la petizione antisemitica menzionata nella interpellanza, e quindi non è in caso di apprezzarla. Tuttavia non può dichiarare che il governo non è intenzionato di modificare la Legislazione attuale che accorda agli Ebrei tutti i diritti dei cittadini. La discussione continua.

ROMA, 20. — Una grande dimostrazione è partita da Piazza Colonna con musica e recessi al Quirinale, acclamando vivamente il Re, la Regina, il Principe. I Reali ed il Principe affacciaronsi tre volte al balcone ringraziando. La folla si ritirò plaudendo vivamente ai Sovrani.

P. F. ERIZZO, Direttore.  
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Teatro Concordi



Teatro Concordi

Questa sera ultima grande rappresentazione di prestigio, mimica e musica del prof. **Stefano Roman** artista delle diverse corti, assieme a sua figlia **Amelia Roman**. Vedi programma pubblicato. Si principia alle ore 8 p. 2331

# BIRRARIA S. FERMO

Il nuovo conduttore di questa birreria rende noto al pubblico di averla restaurata e fornita di eccellente servizio sotto ogni rapporto e con prezzi mitissimi sia nelle bibite che nelle vivande.

Spera per ciò che la cittadinanza dimostrerà di non dimenticare la rinomata birreria S. Fermo coll'acorrervi numerosa.

2306 Il Conduttore

### Libri Scolastici

AI padri ved alle madri di famiglia.  
AI direttori di Collegi, Istituti ecc.  
AI studenti.  
Volete far istruire i vostri figli i vostri allievi con poca spesa?  
Volete libri scolastici per corsi elementari, normali, tecnici, ginnasiali, liceali ed universitari a prezzi modicissimi?  
Rivolgetevi alla  
LIBRERIA ALL'UNIVERSITA  
DRUKER E TEDESCHI  
PADOVA  
P.S. Gli elenchi si distribuiscono gratis presso la stessa Libreria. 2317

### Libri Scolastici

# Fabbrica Cappelli

PIU' VOLTE PREMIATA

DI GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro, flosci, neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cacciare; Berrete di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevantisimo risparmio per l'acquirente. (2289) Borgo Codalunga, N. 4759.

# Stabilimento di Scherma e Ginnastica

CESARANO

Dal 1° novembre sono principiate regolarmente le lezioni di scherma e ginnastica.

Anche quest'anno lo Stabilimento provvede un ordine speciale per la lezione di ballo ai sigg. Studenti.

I bambini e bambine continueranno come per lo passato le lezioni di ginnastica e di ballo nelle ore e giorni soliti.

Lezioni di skating-rink — separate per le signorine. 2114

# GRANDE APERTURA

all'Albergo e Trattoria con Stallo

ALL' ANTICA OSTERIA NUOVA

di Ferdinando Fiorese

in Via S. Lucia

La squisitezza dei cibi la scelta qualità dei vini, la modicità dei prezzi, fa sperare al nuovo conduttore di vedersi onorato da un numeroso concorso. 2302

# Estrazione di Venezia

20 Novembre

65 - 67 - 85 - 2 - 47

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

## CAFFÈ GRÜTZNER

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali, ecc. ecc. di Germania e d'Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e perniciosa.

Unica fabbrica in Italia: **G. Campanelli e C. in Brescia.**

Rappresentanze Generali: **Brescia** da Pietro Carpani di Paolo; **Crema** dal rag. Aless. Maestri e vendita dai principali droghieri. 2197

Premiato a parecchie Esposizioni Germaniche

Aggradevole ed economico

# NON PIU' MEDICINE

## Perfetta Salute

# REVALENTA ARABICA

restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute **Du Barry di Londra** detta:

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, piltuita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, respiro, clorosi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consumazione), dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 30 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglione Fiorentino 7 dicembre 1869.

La **Revalenta** da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi reputo con distinta stima,

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scivia 19 settembre 1872.

Vi rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina **Revalenta Arabica** la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

**Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigillare la vera REVALENTA ARABICA Du Barry.**

Prezzo della **Revalenta** — In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni invia: Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY E C.** (limited), n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: **Padova** — **Roberti Ferdinando** farm. al Carmine 4497 — **Zanetti-Pianeri e Mauro** — **G. B. Arrigoni** farm. al Pozzo d'oro — **Pertile Lorenzo** farm. successore Lois — **Luigi Cornelio** farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2103

## LA TIPOGRAFIA

del giornale

Il **Bacchiglione Corriere-Veneto**

oltre ai vari lavori tipografici

ESEGUISCE

# Viglietti da Visita

IN CARTONCINO ELEGANTE

A LIRE 1.50 AL CENTO

Vendita in Padova nella farm. **Pianeri Mauro**



Il **Fosfato di Ferro** combinato col Zucchero è il più potente riparatore delle **Ossa e del Sangue**. Contro l'Anemia, Clorosi, Colori pallidi, Povertà del Sangue, Debilitazione, **Sorofolo, Rachitismo, ecc.** Convienne in particolare modo ai Fanciulli, Ragazzi, Convalescenti, ecc. Preparato a LYON (Francia), Cours de Brosson, 174 Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI & C.**, Milano, Via Sala, 14-16. — Roma, Via di Pietra, 90

## LES SAIRES

di toiletta, per cumpagna, viaggi, regali, ecc. in elegante scatola contenente:

1 pettine di corno di cervo nero; 1 pettinetta; 1 paio forbici inglesi; 1 spazzetta; 1 flacon d'acqua di Colonia triplice estratto, ovvero 1 flacon di aceto aromatico concentrato; 1 cosmetico per capelli finissimo; 1 sapone Windsor vero inglese; 1 saponetta trasparente alla glicerina extra rettificata e profumata; 1 flacon estratto di odore per biancheria; 1 pacco polvere fior di riso, 1 flacon pomata.

(PREZZO LIRE 8)

Indirizzare le domande con voglia o lettera raccomandata diretta a **T. Vaudetto e C.** via San Francesco da Paola, 31 — Torino, ovvero all'Amministrazione di questo Giornale.

ANTICA FONTE

# PEJO

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte **Carlo Borghetti in Brescia** e dalle Farmacie, sigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inventata in giallo con imprime **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua.

Agenzia della Fonte in Padova **Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A.** (2155)

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomaci più deboli.

Si conserva inalterata e gazosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

## SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

2303

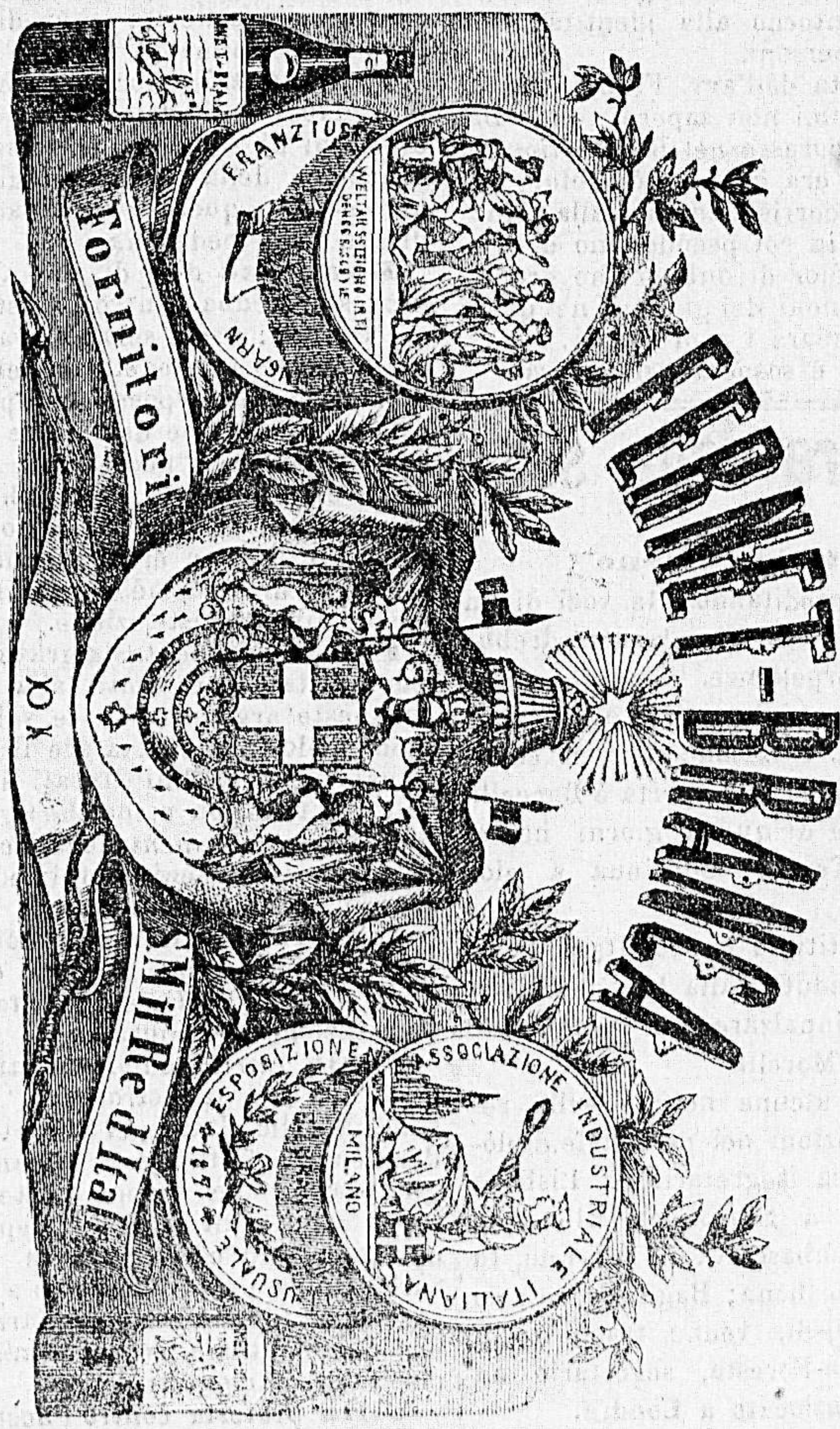
Partirà il 22 novembre 1880 per **Montevideo, Buenos-Ayres e Rosario S. Fè** toccando **Barcellona e Gibilterra**

# IL VAPORE L'ITALIA

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società Via S. Lorenzo, num. 8, Genova.

## FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO

BREVETTATO DAL R. GOVERNO



Speciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché **VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP.** e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di **FERNET**, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **FERNET-BRANCA**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli **Branca & Comp.**, e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — *L'etichetta è sotto l'egida della Legge,*

per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei fratelli **Branca & Comp.** di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembra ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affinché da qualsiasi causa il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commistito coll'acqua, vino o caffè;

2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinatamente disgiunti ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al liratico, che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a vertigini, quando a tempo debito e si quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri anemini;

4.° Quei che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, C. a vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata;

5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, e assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

«Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori **Branca**, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

«In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo Dott. **Bertoli**, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a bolle gli infermi, abbiamo nell'ultima infirmità epidemica **Typhosa**, avuto campo di sperimentare il **Fernet-Branca**, di Milano.

Nel convalescere di **Typhosa** alcuni da dispensa dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo una dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. **Carlo Viroleschi** — Dott. **Giuseppe Finetti** — Dott. **Luigi Altieri**

MARANO **Tovazzoli**, Economo Provveditore

Sono le firme dei dottori: **Vittorini, Fellicchi ed Alberti**

Per il Consiglio di sanità — **CAV. MARCOTTA, segretario**

**Direzione dell'ospedale Generale Civile di VERONA**

Si dichiara essersi esportato con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore **Fernet-Branca**, e prestamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico, Dott. **Velasco**.